
Suicidio Assistito e Cure Palliative IOSI - EOC

Centro Cure Palliative IOSI-EOC

Bellinzona, 23.06.2016

Con il termine di morte assistita si vuole utilizzare una terminologia neutrale che includa tutte le decisioni di fine vita caratterizzate dalla scelta del paziente di porre fine attivamente alla sua vita in maniera volontaria e cosciente. Queste includono, nella maggior parte dei casi, l'eutanasia ed il suicidio assistito. L'eutanasia in Svizzera è proibita, mentre il suicidio assistito è una delle scelte possibili al termine della vita. In Svizzera la procedura del suicidio assistito, se alcune condizioni sono rispettate, è depenalizzata (l'articolo 115 del codice penale svizzero, RS 311.0, riporta: *“Istigazione e aiuto al suicidio: Chiunque per motivi egoistici istiga alcuno al suicidio o gli presta aiuto è punito, se il suicidio è stato consumato o tentato, con una pena detentiva sino a cinque anni o con una pena pecuniaria”*).

Il suicidio assistito consiste nell'aiuto intenzionale fornito al paziente, sulla base di una richiesta competente e volontaria, a terminare la propria vita tramite l'assunzione di un farmaco prescritto da un medico in dosi letali. La persona deve assumere il farmaco autonomamente. Il paziente può perseguire il suicidio assistito attraverso i suoi curanti e/o in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio svizzero che offrono servizi in questo ambito. Vi sono alcuni criteri, per il personale medico, stabiliti dalla Commissione Nazionale di Etica e dalla Accademia Svizzera delle Scienze Mediche, che debbono essere rispettati e altri criteri specifici emanati dalle rispettive differenti associazioni che offrono servizi in merito al suicidio assistito.

In questo documento è descritta le modalità di assistenza offerta dalle Cure Palliative IOSI-EOC ad un paziente nel caso chieda informazioni generali in merito alla morte assistita o intenda attivamente avvalersi del suicidio assistito per morire.

I principi fondamentali che hanno guidato la riflessione in seno al Centro di Cure Palliative IOSI-EOC possono essere riassunti nelle affermazioni seguenti.

Il personale delle cure palliative IOSI-EOC:

- Garantisce equità di presa in carico, scevra da pregiudizi.
- Agisce nel rispetto della scelta del paziente, basata sui valori della persona malata, fondati sull'autodeterminazione, sulla decisione informata in merito al luogo di cura e di morte prescelto e in coerenza con la biografia della persona malata.
- Salvaguarda la benevolenza tramite l'informazione alla persona malata in merito alla cure ed ai trattamenti possibili, l'attivazione ed il sostegno dei meccanismi propri della persona atti a fronteggiare la situazione presente e futura, la prioritizzazione del comfort e l'umanizzazione delle cure.
- Mantiene un dialogo aperto in merito al suicidio assistito e aderisce al principio di non abbandono, nel rispetto reciproco della relazione significativa tra curante e paziente.
- Chiede rispetto per i valori dei professionisti e dell'istituzione in cui la persona malata è accolta, offrendo al paziente di essere seguito da professionisti che possano accompagnarlo nella scelta del suicidio assistito, interfacciandosi con eventuali strutture esterne scelte dal paziente.
- Offre ascolto attento dei bisogni della famiglia, in accordo con il paziente, e sostegno nel processo di presa di decisione ed in seguito nel lutto.

Il paziente, se lo desidera, può esprimere liberamente ai suoi curanti il suo interesse riguardo le possibilità di morte assistita e/o la sua intenzione di perseguire un suicidio assistito, senza timore di essere vittima di pregiudizi. I curanti sono a sua disposizione per fornire informazioni inerenti le differenti scelte possibili, offrendo ascolto ed assistenza anche alle famiglie, previo consenso del paziente.

Le cure palliative IOSI-EOC non hanno una visione dogmatica sul suicidio assistito e continuano ad accompagnare il paziente nel suo percorso di malattia. Le cure palliative IOSI-EOC garantiscono al personale obiettore di coscienza ascolto e rispetto della propria posizione, offrendo allo stesso tempo al paziente la possibilità di essere seguito da personale curante non obiettore.

Il suicidio assistito non è attuabile all'interno delle strutture dello IOSI.

L'apertura al dialogo ed il rispetto del principio di non abbandono guidano il personale nella relazione terapeutica in ogni situazione, concordando con il paziente nella specificità dei singoli casi i ruoli, i compiti e gli obiettivi di cura.

Prof. Dr. med. Michele Ghielmini
Primario oncologia e direttore sanitario

A handwritten signature in black ink, appearing to read "M. Ghielmini".

Dr.ssa med. Claudia Gamondi
Direttore clinico Cure Palliative

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Claudia Gamondi".